



LINEA GUIDA

Gestione degli affari sociali all'interno
dei campi di emergenza temporanei
SAMETS

Con il contributo di:



Supportato da:



Il progetto di ricerca sulla gestione degli affari sociali all'interno dei campi di emergenza temporanei(SAMETS) ha ricevuto finanziamenti dalla Direzione generale per gli aiuti umanitari e la protezione civile (ECHO) della Comunità Europea con la convenzione n. ECHO/SUB/2013/671416.

A. INTRODUZIONE	8
A.1. Il progetto SAMETS	8
A.2. Come usare la presente linea guida	9
A.2.1. La struttura della linea guida	9
A.2.2. Codice colore	10
B. OPERATIVITA' DI UN CAMPO DI EMERGENZA PROVVISORIO	11
B.1. Gestire i bambini nei campi di emergenza provvisori	11
B.1.1. Descrizione del problema	13
B.1.2. Logistica	13
B.1.3. Cura psicosociale	14
Informazione psicosociale generale	14
Intrattenimento e programmi quotidiani per i bambini	18
Gestione di bambini non accompagnati	18
B.2. Gestione di anziani e disabili nei campi di emergenza provvisori	19
B.2.1. Descrizione del problema	22
B.2.2. Logistica	24
B.2.3. Cura psicosociale	25
B.3. Gestione di gruppi multiculturali nei campi di emergenza provvisori	29
B.3.1. Descrizione del problema	31

B.3.2. Logistica	33
B.3.3. Cura psicosociale	34
B.4. Elenco delle intersezioni / Tematiche trasversali	34

C. ALLESTIMENTO E ORGANIZZAZIONE DEI CAMPI DI EMERGENZA PROVVISORI **37**

C.1. Logistica del materiale e del personale	37
C.1.1. Requisiti minimi e set-up	37
Requisiti minimi e set-up per i bambini	38
Requisiti minimi e set-up per anziani e disabili	39
Requisiti minimi e set-up per gli aspetti multiculturali	40
C.1.2. Set up dei requisiti ottimali	41
Set up ottimale per i bambini	41
Set up ottimale per anziani e disabili	42
Set up ottimale per gli aspetti multiculturali	43
C.1.3. Dalla condizione minima alla condizione ottimale	44
Dalla condizione minima alla condizione ottimale per i bambini	44
Dalla condizione minima alla condizione ottimale per gli anziani e i disabili	46
Dalla condizione minima alla condizione ottimale per gli aspetti multiculturali	46

C.2. Gestione di persone vulnerabili	48
C.2.1. Registrazione	48
Registrazione dei bambini	48
Registrazione di anziani e disabili	49
Aspetti multiculturali della registrazione	53
C.2.2. Definizione di bisogni concreti	53
Definizione di bisogni concreti per i bambini	53
Definizione di bisogni concreti per anziani e disabili	54
Definizione di bisogni concreti in merito agli aspetti multiculturali	54
C.2.3. Cura	55
Prendersi cura dei bambini	55
Prendersi cura di anziani e disabili	57
Prendersi cura di gruppi multiculturali	58
D. VALUTAZIONE	59
D.1. Valutazione generale di gruppi vulnerabili all'interno dei CET	59
D.1.1. Valutazione preventiva	63
D.1.2. Valutazione in loco	63
D.2.2. Il sistema di rating SAMETS per la registrazione rapida	60

Orientamento	60
Farmaci	60
Deficit sensoriale	61
Mobilità	61
Gravidanza	61
Esame della parte superiore del corpo	61
Temperatura corporea	61
Valutazione del rating	62
E. ALLEGATO	63
E.1.1. Riferimenti	63
E.1.2. Letteratura supplementare	64
E.1.3. Consorzio SAMETS	65

SAMETS – Social Affairs Management in the Emergency Temporary Shelter



SAMETS è un progetto che deriva da una a magnifica opportunità e sinergia tra diversi membri della rete europea di Samaritan International che raggruppa le attività di volontariato in Europa nei settori di sanità sociale e protezione civile. Proprio dallo scambio e dalla “contaminazione” tra le diverse esperienze è nata l’idea che ha portato alla creazione di un programma di formazione con effetto a cascata per affrontare le situazioni in cui i volontari si troveranno e in cui sfortunatamente, a seguito delle recenti emergenze, già si sono trovati. In questo senso ANPAS ha fatto lezione di quanto appreso nella gestione dei campi allestiti in occasione del terremoto in Abruzzo ed Emilia Romagna. La sensibilità verso i più deboli è una peculiarità della storia delle associazioni coinvolte, come la consapevolezza che devono agire con la massima competenza in ogni occasione. Le linee guida aiuteranno i volontari e i professionisti a gestire i gruppi vulnerabili nei campi di emergenza temporanei.

Buona lettura.

Fabrizio Pregliasco
Presidente nazionale ANPAS



In qualità di presidente e segretario generale della SAMARITAN INTERNATIONAL (SAM.I.) siamo orgogliosi di queste nuove linee guida per le parti vulnerabili della nostra società nei campi

di emergenza temporanei. Le conclusioni sono il risultato di una cooperazione di due anni tra cinque partner europei samaritani. La migliore preparazione dei nostri volontari ed impiegati nella risposta alle emergenze è una delle nostre priorità. SAM.I. sostiene i suoi partner nelle migliori pratiche di scambio e implementando attività transnazionali. Siamo convinti che i progetti europei co-finanziati creano un grande valore aggiunto per l'intera comunità europea. Per affrontare i sempre più numerosi eventi catastrofici è di fondamentale importanza apprendere l'uno dall'altro e intensificare la collaborazione transnazionale. Pertanto, SAMETS rappresenta una pietra miliare. Grazie al sostegno di DG ECHO è stato possibile realizzare questo progetto samaritano. Congratulazioni al consorzio del progetto che lo ha portato al successo.

Knut Fleckenstein

Presidente della SAMARITAN INTERNATIONAL



Ivo Bonamico

Segretario generale della SAMARITAN INTERNATIONAL

A. INTRODUZIONE

A.1. Il progetto SAMETS

Uno degli obiettivi degli strumenti finanziari di protezione civile è di supportare gli sforzi degli Stati membro per proteggere le persone in caso di catastrofi naturali. In un'Europa che muta continuamente, per fattori demografici e sociali, è possibile identificare alcuni gruppi più vulnerabili: i bambini, gli anziani e di disabili con argomenti trasversali sotto gli aspetti della multiculturalità e della multietnia. In caso di catastrofe naturale, la risposta della macchina d'emergenza deve focalizzarsi in prima linea su quelle persone che hanno maggiori difficoltà, in particolare se ospitate in campi di emergenza temporanei (CET) o strutture gestite dalle autorità o dai volontari. La recente esperienza che ha visto coinvolta l'ANPAS nella gestione dei campi di emergenza dopo il terremoto in Emilia Romagna del 2012 ha dimostrato chiaramente l'esigenza di un'adeguata preparazione dei volontari e dei professionisti. E questa necessità nasce non solo dalla risposta all'emergenza, ma anche per la gestione di questioni sociali che nascono e maturano all'interno dei campi o ricoveri di emergenza temporanea. La presenza di famiglie e di popolazioni di paesi terzi, ma anche di persone vulnerabili quali disabili ed anziani, richiede un approccio diverso nella gestione della vita quotidiana nei CET. Le linee guida SAMETS sono intese ad aiutare e facilitare il lavoro dei team della protezione civile, dei professionisti e dei volontari a gestire queste questioni.

Questo è un documento vivo e sarà aggiornato regolarmente

Grazie per il vostro contributo

Per maggiori informazioni consultare: www.anpas.org

A.2. Come usare la presente linea guida

A.2.1. La struttura della linea guida

Questa linea guida segue la struttura della gestione dei campi di emergenza temporanei, dalla valutazione al set up fino alla realizzazione e all'operatività del campo. Comunque, poiché l'operatività rappresenta la parte principale della gestione delle questioni sociali, questa linea guida riporta le fasi menzionate in ordine inverso.

Le linee guida SAMETS tengono in considerazione i principi umanitari riportati nel "Progetto Sfera - Carta umanitaria e norme minime di risposta ai disastri"

"Lo standard minimo umanitario per qualità e affidabilità (CHS) stabilisce nove impegni che le organizzazioni e gli individui coinvolti in questioni umanitarie possono adottare per migliorare la qualità e l'efficacia dell'assistenza da essi fornita"

Riferimento: <http://www.corehumanitarianstandard.org/>



L'illustrazione in alto mostra le diverse fasi.

A.2.2. Codice colore

Accanto alla valutazione, al set up e alla fase di operatività, questa linea guida tratta anche i gruppi target specifici. Per facilitare l'identificazione dei differenti gruppi, la linea guida adotta i seguenti codici colore:

Bambini

persona giovane tra neonato e ragazzo

Anziani e disabili

persone oltre i 65 anni di età - persone con speciali esigenze o deficit

Aspetti multiculturali

Persone provenienti da paesi non UE

NOTA:

SAMETS è un progetto transnazionale. E' pertanto naturale che i sistemi di controllo degli eventi siano diversi, poiché le organizzazioni di protezione civile si trovano ad affrontare precondizioni diverse, ma anche situazioni legali, strutture organizzative e sistemi di gestione delle emergenze differenti. Inoltre, un sistema di controllo degli eventi o organizzazione del CET dovrebbe essere adottato individualmente conformemente ad ogni situazione di emergenza.

B. OPERATIVITÀ DI UN CAMPO DI EMERGENZA TEMPORANEO

B.1. Gestire i bambini nei campi di emergenza temporanei

Durante una situazione di emergenza il gruppo di persone più vulnerabile sono i bambini. In funzione dell'età dei membri della famiglia, del grado di esposizione e delle paure provate, sono necessari diverse fasi di supporto, servizi e strumenti da parte dei CET. E' l'obiettivo di SAMETS fornire un contesto concreto per supportare i gruppi di persone vulnerabili basato sulle linee guida esistenti e colmare le lacune tra i gruppi target SAMETS.

Se gestite un CET con bambini tra gli ospiti, devono convergere le richieste di gestione e le particolari esigenze dei bambini:

Gestione di

- » assistenza medica
 - logistica
 - alimentazione
 - gestione del centro
 - amministrazione
 - contatto con le autorità
 - sicurezza

- questioni sociali
- pubbliche relazioni

Probabilmente non avete bisogno di un manager per ognuno di questi settori, ma dovrete implementarli nella vostra gestione in funzione del periodo di operatività del CET.

- » Registrazione degli ospiti che comprendono le loro particolari esigenze
- » Elenco del numero di ospiti nel vostro CET, incluso l'aggregazione in gruppi per età
- » "Regole della casa" del vostro CET
- » I bambini hanno bisogno di sicurezza, di una routine quotidiana e di un senso di familiarità
- » Mantenere e fornire ruoli (personali e professionali), regole e routine
- » Implementare spazi a misura di bambini e adolescenti
- » Se necessario, organizzare uno staff appositamente addestrato
- » Per soddisfare questi requisiti dovrete considerare i seguenti punti che riguardano i bambini:
- » Vi sono singole famiglie con bambini nel vostro CET per i quali dovete trovare soluzioni individuali? Oppure il gruppo di famiglie inclusi i bambini è sufficientemente grande da integrare le loro esigenze nella struttura gestionale del CET?
- » Che dire dell'assistenza pediatrica?
- » Vi sono bambini non accompagnati nel vostro CET?
- » Chi si occupa della cura dei minori non accompagnati? La gestione del CET, le autorità o un'altra istituzione?
- » Sono richiesti alimenti per bambini o neonati?
- » Sono necessari prodotti di uso quotidiano? (prodotti per l'igiene, letti per neonati, ...)
- » È possibile assegnare ad ogni famiglia un proprio spazio/una

propria stanza? (bambini e neonati hanno un altro ritmo del sonno)

- » Pensate ad altre aree (parchi giochi, stanze per il cambio del pannolino)
- » Organizzate attività con supervisione per i bambini (serve anche ad aiutare i genitori a rilassarsi)

B.1.1. Descrizione del problema

Un luogo comune recita: "I bambini non sono piccoli adulti". Ed effettivamente, paragonati con gli adulti, i bambini hanno esigenze particolari che spaziano dall'alimentazione alla cura fino all'igiene. Prendendo in esame più accuratamente questo gruppo target è ovvio che c'è una grande diversità di bambini riguardo la loro età e il loro sviluppo. Inoltre nella maggior parte dei casi non avete a che fare solo con i bambini, ma con le loro famiglie ed è quindi necessario considerare la famiglia come unità. In questo contesto non dovrete solo adottare misure per creare un ambiente sicuro e stabile per i bambini, ma anche ricordare le particolari esigenze di donne in gravidanza e neo mamme.

B.1.2. Logistica

Per svolgere i diversi compiti nei CET per un gruppo eterogeneo di persone, non c'è solo bisogno di personale e mano d'opera, bensì anche le infrastrutture, l'organizzazione e gli allestimenti sono di importanza vitale. Nel caso dei bambini ci sono alcuni punti extra che dovrete prendere in considerazione.

- » La realizzazione di luoghi collettivi (parchi/aree di gioco, spazi propri/alloggio per ogni famiglia, stanze per il cambio

- del pannolino, aree di ricreazione, ecc.)
- » Gestione di servizi (rifiuti, pulizia, ecc.)
 - » Cibo (la possibilità di riscaldare latte per neonati o alimenti per bambini 24/7, fornire alimenti per neonati e bambini)
 - » Acquisto di articoli per neonati/bambini ed altri prodotti destinati all'uso quotidiano delle mamme (pannolini, salviette, giocattoli, tiralatte, ecc.)
 - » Letti per neonati e bambini
 - » Servizio navetta per andare dai pediatri e per altre attività o richieste di trasporto
 - » Controllo d'accesso, se necessario
 - » Collaborazione con la cittadinanza locale o le autorità locali in merito alla donazione di giocattoli o azioni simili in cooperazione con la direzione del CET o l'assistenza sociale locale

B.1.3. Assistenza psicosociale

Non esiste un qualcosa come il "trauma" o considerarlo un pò diversamente, la situazione traumatica non significa l'attuale processo di traumatizzazione. Stiamo piuttosto affrontando un mix molto individuale di prima, durante e dopo l'evento. E questo mix individuale sarà vitale per ogni limite di stress personale a non far traboccare la botte o essere capace di tenerla al livello massimo. Ciò significa che non è mai l'evento in sé, ma il livello raggiunto prima, ciò che si aggiunge nella "botte" vivendo l'evento e quanto stress si aggiunge dopo.

In un CET ci troviamo di regola nella fase "postuma all'evento". Per fornire un orientamento, dare ai bambini un'idea di ciò che è accaduto e sta accadendo, come anche per gestire la situazione possono aiutare i seguenti aspetti:

- » figure di riferimento stabili sono di vitale importanza per i bambini coinvolti. Pertanto, uno dei compiti principali di qualsiasi sistema di supporto è di mantenere la stabilità di coloro che se ne prendono cura.
- » Stabilità significa essere ben informati e consapevoli dell'aiuto disponibile e tenersi il più possibile in contatto con le proprie risorse.
- » Gli assistenti ben informati avranno bisogno di una psicoeducazione continuativa, non solo mirata ai bambini ma anche alle proprie esigenze.
- » Gli assistenti dovrebbero essere il più familiare possibile, pertanto stabilizzare ed istruire gli assistenti già conosciuti va preferito rispetto alla messa a disposizione di un supporto meramente professionale. Più piccoli sono i bambini, tanto più è importante questo aspetto.
- » Il personale professionale ma non familiare dovrebbe essere facilmente riconoscibile per i bambini di qualsiasi età. Potrebbero essere cartellini o bottoni con un logo o un pittogramma, di modo che anche i più piccoli possano identificare e distinguere lo staff dagli altri adulti. Sfortunatamente nei campi di emergenza temporanei è possibile un atteggiamento di abuso sui bambini ed essendo essi particolarmente bisognosi di protezione, l'argomento deve essere affrontato (Kern & Finkeldei, 2014).

Riguardo il comportamento di bambini e delle persone in generale, si ricordi che le reazioni di stress alle situazioni anormali, sono normali e che non ogni situazione di stress è un segno di traumatizzazione. Nota:

- » Da eventi stressanti può scaturire una serie di reazioni quali:
 - sintomi comportamentali

- emozioni
- sintomi fisici
- capacità cognitive
- » Sono state indicate come possibili una grande varietà di reazioni e strategie associate allo stress.
- » In fase di preparazione dell'operatività di un CET, sono di importanza fondamentale un training dedicato dello staff e l'implementazione di competenze solide di screening.
- » Le attività nei CET dovranno essere molto differenti allo scopo di coprire diversi campi quali:
 - normalità e routine (pasti, sonno, gioco, sport, apprendimento, psicoeducazione)
 - Attività libere e organizzate
 - » Rilassamento e stimolazione
 - » Attività stimolanti per esprimere i sentimenti o lavoro sulle risorse
 - » Interazione con i coetanei
 - » Tempo libero per gli assistenti
- » In funzione della missione individuale, un CET dovrebbe essere in grado di soddisfare le esigenze di assistenti, neonati (con le madri), bambini, ragazzi e adolescenti (Kern & Finkeldei, 2014).

Le attività rappresentano uno strumento utile per generare una sensazione di sicurezza nei bambini, sostenerli nel tornare alla normalità ed interagire con altri coetanei:

- » Implementare spazi a misura di bambino
- » Mantenere e/o fornire
 - ruoli (personali e professionali)
 - regole (regole familiari e del campo come ad esempio l'accesso ai media, ...)

- routine (orari dei pasti, spazi differenti, ...)
- » Cercare di creare il più possibile un senso di familiarità (vecchio e nuovo) (per es. area di gioco con un muro con le impronte e i nomi di ogni bambino)
- » Per mettere in pratica questi aspetti, sono stati identificati diversi settori di lavoro concettuale:
 - attività per singoli bambini o assistenti
 - attività per gruppi di bambini o assistenti
 - attività per gruppi con particolari esigenze
- » attività creative (disegnare, realizzare lavori in creta e pupazzi)
- » attività fantasiose (ballo, teatro, canto)
- » attività fisiche (sport, giochi tradizionali per bambini)
- » attività comunicative (raccontare storie, libri, discussione, ora di colloquio) (Kern & Finkeldei, 2014).

NOTA: Le attività stimolanti dovrebbero essere svolte solo per bambini e/o adulti individualmente sotto la supervisione e a cura di staff specificamente addestrato.

Attività ¹	Gruppi organizzati	Libere
Attivazione di risorse	Attività comunicative, creative e fantasiose	Attività creative
Rilassamento	Attività comunicative, creative e fantasiose	Attività creative
Stimolazione	Attività fisiche e d'immaginazione	Attività fisiche

¹ (Kern & Finkeldei, 2014)

Programmi di intrattenimento quotidiani per bambini

- » I genitori hanno bisogno di informazioni
- » Info Point
- » Punto d'incontro
- » Valutare età, professione e capacità
- » Scuola
- » Asilo
- » Area bambini
- » Essere creativi, flessibile.
- » Utilizzare risorse locali (al di fuori del campo)
- » Specificità sullo staff
- » Fornire materiale, esigenze locali in funzione delle situazioni specifiche

Gestione di bambini non accompagnati

Un particolare aspetto della gestione dei bambini in un CET è il caso dei bambini senza genitori o parenti. Per questa particolare situazione è molto importante mettersi in contatto con le autorità di emergenza locali in carica.

Nella gestione dei CET bisogna tenere conto di alcuni aspetti quali:

- » questioni legali
- » stretto contatto con le autorità locali
- » persona di riferimento per i bambini (tutor)

B.2. Gestione di anziani e disabili nei Campi di Emergenza Temporanei

Gli anziani e le persone con disabilità sono spesso stati ignorati nel corso di disastri e conflitti e i loro problemi sono stati raramente considerati dai programmi di emergenza e dai pianificatori.

La presente guida si focalizza sulle loro speciali esigenze e descrive la loro possibile gestione nei CET.

Nella massima misura possibile, i campi e i piani di supporto devono integrare le persone con disabilità e gli anziani agli altri presenti nella comunità. Nella maggior parte dei casi la sistemazione di persone con disabilità richiede piccole e semplici modifiche alle politiche e agli ambienti fisici adottati; provvedere ad una rampa mobile, assicurarsi che gli annunci siano comunicati efficacemente ai non udenti o alle persone con problemi di udito; consentire a coloro che li aiutano e ai membri della famiglia di essere evacuati o alloggiati con una persona.

Le persone con disabilità non dovrebbero essere indirizzate di routine all'assistenza sanitaria o separati dagli allestimenti essenziali ed altri sostegni personali (per es. cani guida, amici, aiutanti, familiari). Entrambi gli atteggiamenti aumentano la loro vulnerabilità e l'entità del trauma e potrebbero condannare una persona ad un lungo periodo di ricovero superfluo.

Gli anziani sono molto eterogenei, la maggior parte è capace di affrontare le situazioni ed adattarsi nonostante il loro

stato di salute cagionevole e la fragilità legata all'età. E' analogo per i disabili che hanno già dovuto adattarsi alla vita con il loro handicap e affrontare le difficoltà della vita.

L'evento disastroso comporta particolari sfide e le persone con funzioni limitate sono più predisposte ad adattarsi e ad affrontare emergenze e rischi

Importante:

- » L'età avanzata da sola non crea vulnerabilità. Tuttavia, alcuni problemi tipici degli anziani possono aumentare la loro fragilità. Questo include minore forza, scarsa tolleranza all'attività fisica, limiti funzionali e ridotta abilità sensoriale.
- » Un handicap fisico crea vulnerabilità in situazioni di emergenza. Poiché le situazioni di catastrofi possono essere molto impegnative, qualsiasi abilità fisica o percezione sensoriale ridotta incrementa la vulnerabilità di una persona. Un handicap motorio, la perdita di udito o addirittura una riduzione del senso del gusto può esporre le persone affette da questi deficit ad un maggiore rischio durante le situazioni di emergenza.
- » La gravità delle conseguenze di situazioni di emergenza e catastrofi su anziani e persone affette da disabilità dipende dalle caratteristiche specifiche delle persone in questione, dal loro ambiente, dal tipo e dalla gravità del rischio, dai sistemi di gestione delle catastrofi e dall'interazione tra tutti questi aspetti.

Il management del CET dovrebbe essere conscio dei differenti gruppi di persone che accedono ai CET. Questo è responsabile di prendersi cura di anziani e disabili in tutti i settori di responsabilità e funzionalità, in particolare:

- » disposizione
- » registrazione
- » assistenza medico-sanitaria
- » nutrizione/alimentazione e distribuzione del cibo/distribuzione e fornitura di acqua
- » pulizia personale
- » servizi sociali/speciali aspetti di comunicazione per il gruppo target
- » sicurezza
- » logistica
- » La gestione particolare dei CET deve essere discussa in funzione della qualità e della quantità delle esigenze e della programmazione preliminare. Il manager sarà responsabile di trasmettere le esigenze o le necessità di anziani e disabili al management del CET
- » Il CET non è strutturato solo per fornire ricovero e prendersi cura di anziani, disabili e persone affette da handicap fisico; la registrazione indicherà per nome anziani, disabili e persone affette da handicap fisico
- » Anticipazione delle quantità e qualità presunte di esigenze e allestimenti necessari;
- » È richiesto uno staff debitamente addestrato per prendersi cura di anziani, disabili e persone con handicap fisico (in funzione delle esigenze - lo staff appositamente addestrato sarà in minoranza rispetto allo staff totale); Qualora fosse richiesta assistenza
- » È altresì necessaria la presenza di personale appositamente addestrato per le cure e le emergenze mediche.

B.2.1. Descrizione del problema

Vi sono pochi aspetti che rendono anziani e disabili diversi dagli altri ospiti.

Anziani – persone oltre i 65 anni:

- » Circa il 20-30% degli ultra 60enni presentano una o più disabilità di tipo fisico, mentale o sensoriale. La percentuale aumenta con l'età e supera il 50% per gli ultra ottantenni.
- » Le limitazioni di vista e udito sono particolarmente significative nell'affrontare le catastrofi. Gli studi rivelano che circa il 35% degli anziani ha una qualche forma di deficit visivo.
- » I dati delle indagini mostrano che il 20% degli anziani che vive in una comunità riporta limiti nella capacità di svolgere almeno una delle attività quotidiane quali fare il bagno, mangiare, vestirsi, andare in bagno, camminare e usare mezzi di trasporto (ECLAC 2008, MERCK & PAHO 2004). Emergenze e catastrofi possono impedire l'accesso a persone e servizi su cui fanno affidamento gli anziani nella loro vita quotidiana.
- » I problemi di salute mentale quali la demenza e il delirio sono comuni nella terza età e possono far sembrare le turbe associate alle catastrofi notevolmente peggiori, portando a sensazioni di impotenza e scarsa capacità di reagire.
- » Gli studi svolti nei Caraibi mostrano che almeno il 60% degli anziani ha una o più malattie croniche. Anche se normalmente sono ben controllate, le malattie e le condizioni croniche possono peggiorare rapidamente nel corso di eventi drammatici e portare a complicanze o addirittura alla morte.
- » Gli studi mostrano che 8 su 10 anziani restano funzionalmente indipendenti nonostante la condizione di disabilità. (ECLAC, 2007 & 2008). Gli anziani possono fornire un contri-

buto positivo nei periodi di crisi.

- » Vanno considerati anche i seguenti punti:

Persone con disabilità:

- » Questo termine copre una vasta gamma di esperienze umana e situazioni individuali
- » Le persone affette da disabilità includono coloro che hanno diverse tipologie, livelli e combinazioni di deficit fisici, mentali, cognitivi o sensoriali, pertanto la definizione stessa fornisce poche informazioni utili sulle specifiche esigenze di un particolare individuo.
- » Nessuna strategia singola di sensibilizzazione, programmazione, comunicazione, evacuazione o protezione funzionerà per chiunque
- » Le persone affette da disabilità sono generalmente la migliore fonte di esperienza per ciò che funziona e ciò che non funziona per essi. Inoltre le organizzazioni per i disabili sono una risorsa enorme per la programmazione e nei casi di un'emergenza acuta.

Cosa rende più vulnerabili gli anziani e i disabili in situazioni di emergenza?

- » condizioni mediche - vulnerabilità alla iper/ipotermia
- » dipendenza per social network limitati
- » rischio di trascuratezza o abuso
- » stress cumulativo (perdita multipla...)
- » emarginazione
- » minore flessibilità - trauma da trasferimento

Importante:

Dal punto di vista dei CET, le particolari esigenze dei disabili e degli anziani possono essere raggruppate in queste categorie:

- » deficit di mobilità
- » deficit sensoriale
- » deficit cognitivo

A seconda dei diversi tipi, livelli e combinazioni di deficit, è necessario considerare e valutare quanto segue:

- » necessità di assistenza personale con attività di routine quotidiana quali mangiare, igiene personale, vestirsi, ecc.
- » necessità di tecnologia assistenziale - ausili alla mobilità, batterie per apparecchi acustici, piccoli ricambi spesso richiesti, cavi, detersivi per la pulizia, ecc.
- » necessità di uno specifico canale di comunicazione - per le persone con deficit dell'udito, della vista o cognitivo
- » necessità di un'alimentazione e farmaci specifici - raffreddamento o refrigerazione

B.2.2. Logistica

La logistica di base per i CET (registrazione, sistemazione, ordine di materiale + documentazione, deposito, trasporto + documenti, viabilità ...) è integrata da specifiche richieste per anziani e disabili e persone con handicap fisici, in particolare in merito alle infrastrutture (riguarda tutti gli ospiti dei CET, ma anche per es. le persone su sedia a rotelle). Alcune idee discusse durante il workshop in riferimento al gruppo target:

- » sentieri a colori
- » cartelli/segnali di comunicazione
- » cartelli scritti e pittogrammi
- » aree per le cure speciali
- » centri di cure mediche
- » area sociale
- » sicurezza
- » spostamento senza barriere e sentieri sicuri
- » Ricovero di evacuati anziani in modi e con servizi che mantengono le reti di supporto esistenti e le strutture di vicinato
- » Sviluppo di metodi che possano coinvolgere gli anziani evacuati con mobilità e/o indipendenza limitata in attività in grado di dare relazioni sociali e un impegno significativo
- » Creare luoghi in cui gli evacuati possano dissociarsi dal trambusto del centro di accoglienza (alcuni anziani possono trovare il centro di accoglienza destabilizzante e disorientante).
- » Riconoscere l'eterogeneità della popolazione anziana in rispetto della loro propensione e capacità a partecipare alle attività di soccorso e recupero

B.2.3. Assistenza psicosociale

La reazione ad eventi stressanti può esternarsi con: sintomi fisici; emozioni; capacità cognitive; reazione sociale.

Quali sono le esigenze dal punto di vista fisico, emozionale, cognitivo e sociale per anziani, disabili e persone affette da handicap fisico dopo una situazione di stress estremo e quali attività possono essere d'aiuto?

	Esigenze	Attività
Emozionale	<p>Sicurezza Avere un quadro completo Assistenza psicologica Esigenza di essere utile alla comunità Prospettive Non sentirsi un peso Tornare alla normalità</p>	<p>Abilità del personale Ricostruire e ricreare un ambiente familiare Avere una persona reale a cui dare un aggiornamento sulla situazione Dare loro qualcosa da fare come attività quotidiana</p>
Sociale	<p>Assistenza psicologica Necessità di essere utile Rapporto con altri disabili/anziani Rapporto con altre persone /no ghetizzazione Interagire con gli altri Trascorrere del tempo con la famiglia, con gli amici ... Essere solo</p>	<p>Risposta psicologica Dare un'opportunità all'aiuto reciproco Organizzare incontri Attività di gruppo, tutte le attività della vita quotidiana possono unire le persone Attività sociali Creare opportunità</p>
Fisico	<p>Medico Mobilità Deficit - sensoriale Ambiente adeguato Alimentazione, dieta ... A favore della sicurezza WC Altre esigenze basilari - vestirsi ...</p>	<p>Ausili alla mobilità, assistenti Controlli medici Cartelli di base, percorsi semplici Sedie comode, cuscini Calendario delle attività nell'area comune Raccogliere aiuti umanitari, abiti ...</p>
Cognitivo	<p>Orientamento Essere assicurati Essere impegnati Sentirsi coinvolti Informazioni Religione, credo, significato, spirituale</p>	<p>Cartelli di base - informazione chiara Attività psicosociali Intrattenimento Coinvolgimento nei CET Bacheca Luoghi in cui pregare</p>

Nella situazione di emergenza è importante, sia per ogni singolo individuo/persona coinvolta, ma anche per i soccorritori:

- » essere sicuro
- » essere informato
- » essere coinvolto
- » non essere solo

Pensare e incorporare queste esigenze nell'organizzazione della vita nei CET può incrementare l'adattamento e la resilienza al disastro delle persone coinvolte, ma anche prevenire l'incidenza di DPTS.

Secondo il livello di esposizione, la paura/perdita subita, la capacità a reagire, i precedenti fattori di stress e il supporto dei parenti, gli anziani e i disabili possono aver bisogno di più o meno sostegno e servizi forniti da un Campo di Emergenza Temporaneo.

Una parte di anziani e disabili mostrano resistenza e saranno in grado di tornare alla loro vita precedente se ricevono "servizi e supporti base" all'interno della famiglia e del sistema di sostegno. I servizi e supporti base forniscono rifugio, gioco, cibo, servizi igienici e supporto base sotto forma di assistenza psicologica.

"Servizi mirati" sono stati definiti come offerte e attività per soddisfare le esigenze di anziani e disabili che sono eccessivamente messi alla prova dall'esigenza di adattarsi ai cambiamenti in corso ed hanno bisogno di maggiore aiuto per reagire. Questo include supporto emozionale ma anche training per sostenere anziani e disabili che mostrano segni di stress da trauma costante.

Solo una piccola parte del gruppo target potrebbe non ri-stabilirsi facilmente dall'impatto dell'evento ed avrà bisogno di "servizi specialistici". Questi servizi devono essere offerti da professionisti o personale specificamente addestrato, con esperienza e supervisionato.

Esigenze da coprire	Risorse umane richieste da persone che non fanno parte dello staff
Sicurezza Essere rassicurati Speranza, senso Orientamento Struttura Prevenzione dell'esposizione Prevenzione di conflitti Psicoeducazione sui possibili sintomi dei trauma Essere coinvolti	Squadre di intervento di crisi (per sostegno psicosociale e psico- educazione Terapeuti per eventi traumatici Altri professionisti che possono dare rassicurazione e informazioni pratiche sulla natura della catastrofe e il futuro
Qualifiche del personale, training	Materiale
Conoscenza base di crisi e trauma Addestramento base della gestione dei conflitti Tecniche di gestione dello stress (all'interno dello staff, sistema remoto ...)	Locale comune Locale per il personale Guida alle attività (consigli su come organizzare il tempo libero nei CET e come coinvolgere le persone) Kit delle attività (materiale per periodi di lavoro e di relax) Screening del trauma (checklist dei sintomi del trauma / se è richiesta una cura specialistica) Materiale per la psicoeducazione

B.3. Gestione di gruppi multiculturali nei Campi di Emergenza Temporanei

Gestire e occuparsi di diversi gruppi etnici in un CET rappresenta la sfida maggiore e necessita di molto tatto ed empatia. Le persone che rappresentano e appartengono a culture diverse hanno le loro tradizioni e abitudini. Queste differenze si riflettono anche nella gestione di un CET. Più sono le culture diverse che interagiscono, maggiori le esigenze delle persone coinvolte.

Le differenze culturali devono essere considerate per evitare possibili problemi in anticipo nel momento in cui si progetta e si allestisce un CET. I campi di emergenza dovrebbero dare alle persone bisognose più di una semplice tenda e sostegno infrastrutturale all'interno della tendopoli. Le esigenze personali che derivano dalle rispettive culture vanno considerate nella stessa misura della possibilità di mantenere certi rituali. Queste particolari esigenze dovrebbero pertanto avere un ruolo centrale nella gestione dei CET e dovrebbero essere anche considerate nell'infrastruttura del campo.

Oltre alle sfide di logistica ci sono enormi richieste in termini di competenza interculturale dei singoli operatori. Ogni singola persona incaricata nell'area del CET deve essere consapevole di ciò e non dovrebbe aver paura di entrare in contatto con cultura straniera. Una gestione di successo di diversi gruppi etnici nei CET è possibile solo se vi sono abilità interculturali di base.

In generale l'interculturalità è un fenomeno di interazione tra almeno due diverse culture che include la percezione reciproca. Ne consegue che in questo contesto è necessaria una buona dose di sviluppo delle capacità degli individui per consentire un approccio positivo. Solo un'apertura reciproca e la volontà di affrontare queste sfide consente una solidarietà comune.

Nelle prime fasi della catastrofe, i campi hanno un'influenza decisiva sulla sopravvivenza. Oltre a ciò essi sono anche importanti per salvaguardare la dignità umana, sostenere la vita in famiglia e nella comunità e supportare la popolazione coinvolta superando le conseguenze della catastrofe. Il rispetto della dignità umana comporta anche il diritto ad esercitare le pratiche e i riti religiosi. In merito alla gestione di diversi gruppi etnici in un CET, l'argomento religione gioca un ruolo centrale e non andrebbe sottovalutato e pertanto deve essere considerato nelle valutazioni riguardanti la gestione dei CET. Per questo motivo la volontà di affrontare altre culture e la relativa religione deve realmente esistere.

Riepilogando si può affermare che la gestione di diversi gruppi etnici ricade più nell'area di competenza multiculturale che non in quella della classica gestione del campo. Il successo del CET nella gestione di culture diverse dipende, pertanto, dalla disponibilità di tutti i membri del personale coinvolto a interagire con altre culture e le loro esigenze. In questo contesto è possibile fare un confronto con gli altri gruppi target del progetto SAMETS (bambini, anziani e disabili):

- » Una gestione dignitosa dei tre gruppi target richiede un alto livello di empatia ed intelligenza sociale.

In particolare, in termini di gestione di diversi gruppi etnici bisogna dire che i requisiti ricadono molto più nel settore psicosociale che in quello tecnico. Solo un approccio positivo alle altre persone in termini di comunicazione interculturale (importanti fattori aggiuntivi quali religioso-culturale o linguistico-sociale) consente una gestione di successo di un CET.

B.3.1. Descrizione del problema

Vivere insieme a persone di culture diverse viene dato, dalla maggior parte di noi (soprattutto nelle aree urbane) per scontato e lo chiamiamo multiculturalismo. Ma qual è la definizione di multiculturalismo?

- » Il multiculturalismo è un aspetto socio-politico, desunto empiricamente. All'interno di una società culturale o organizzata in uno stato vi sono culture coesistenti, pacificamente o in conflitto tra di loro, sia in convivenza o in una coesistenza integrata.

Più sono diverse le culture che interagiscono maggiori sono le richieste a tutte le persone coinvolte. Pertanto, per garantire un approccio positivo è necessario un buono sviluppo delle competenze degli individui coinvolti. Nelle nostre menti esistono pregiudizi e stereotipi sulle persone provenienti da altri paesi che influenzano notevolmente la nostra opinione. Pregiudizi e stereotipi spesso racchiudono aspetti negativi dell'out-group, mentre l'in-group ha una valutazione migliore.

- » Gli stereotipi descrivono una serie di opinioni sui membri di un gruppo sociale
- » I pregiudizi vanno oltre: essi si riferiscono ad uno specifico carattere dell'area della persona valutata

Generalmente i pregiudizi si riferiscono a gruppi emarginati e parametri valutati negativamente. Tutti i membri di questo gruppo sono classificate con le stesse caratteristiche.

Ogni tipo di pregiudizio che riguarda altre culture deve essere superato per consentire una coesistenza pacifica. Pertanto, la competenza interculturale è diventata una delle abilità chiave (competenza generica; capacità individuale). Entrare in contatto con altri gruppi etnici spesso fa emergere una serie di differenze culturali quali:

- » entrambe le parti hanno sistemi di orientamento diversi, dunque una propria cultura e un proprio contesto di vita (ambiente naturale e sociale) comprensibile, gestibile, influenzato e controllato
- » Ogni sistema di orientamento differisce sensibilmente da altre persone

Un grande problema degli stereotipi e dei pregiudizi è anche l'aspetto della generalizzazione. Entrambe le parti credono che il loro sistema di orientamento sia ugualmente valido per tutti gli altri. La routine può anch'essa influenzare le persone perché le parti danno per scontato il loro sistema di orientamento culturale che non richiede riflessione o controllo critico.

Vi sono anche immagini mentali che influenzano il nostro pensiero, giudizio e le nostre azioni:

- » Immagine esterna: conoscenza, supposizioni, informazioni sull'altro
- » Immagine di sé: cosa portiamo nell'incontro
- » Immagini esterne sospette: cosa pensa l'altro di me

Per questo motivo l'esperienza interculturale richiede diverse attività. Bisogna trattare, dialogare e accordarsi per svolgere negoziati.

Particolari problemi negli incontri interculturali sono:

- » lingua, carattere
- » comunità sociale degli interlocutori (nazione, cultura)
- » differente valutazione dei simboli (riti, rituali, religione, usanze, tradizione)
- » errata percezione
- » errate interpretazioni
- » malintesi

Pertanto, nell'area della competenza interculturale dipende principalmente da come si pone ogni individuo. Un intervento senza un'adeguata conoscenza ed una buona preparazione in merito alle diverse culture sarebbe fatale. Gli approfonditi ed ampi preparativi come anche la conoscenza delle tante peculiarità di altre culture sono dunque essenziali.

B.3.2. Logistica

La logistica nei CET con "gruppi etnici multiculturali" richiede la focalizzazione sulle aree del personale e dell'infrastruttura.

Riguardo lo speciale gruppo target “gruppi etnici multiculturali”, la logistica e i fabbisogni sono strettamente correlati alla religione e ai riti e alle regole che ne derivano. A seconda della composizione dei gruppi che vivono in un CET, potreste trovarvi di fronte a sfide molto diverse e specifiche.

Per es. i mussulmani hanno severe regole che riguardano i pasti e i loro tempi di preghiera. Nell’ambito di questo specifico gruppo target, il CET deve fornire una stanza dedicata al culto. Probabilmente ci sarebbe una speciale dispensa in cucina che rispetti le regole dell’Islam. Per il resto, nel campo della logistica, trovano applicazione i requisiti ampiamente definiti dei CET.

Durante la fase di valutazione potrebbe essere utile considerare la composizione socio-demografica della regione in cui il CET sarà allestito. Le prime idee per le specifiche esigenze logistiche della missione possono essere determinate da queste informazioni.

B.3.3. Assistenza psicosociale

Sono un approccio positivo agli altri in termini di comunicazione interculturale consente una gestione di successo di un CET con un background multiculturale. Il personale impegnato nella cura psicosociale deve pertanto possedere particolari capacità. Da una lato è necessario trattare, dialogare e accordarsi per svolgere negoziati, dall’altra bisogna conoscere norme e valori delle altre culture e la loro religione.

Abilità differenti avranno un ruolo importante:

- » competenza cognitiva (conoscenza)
- » competenza affettiva (emozioni)
- » competenza pragmatico-comunicativa

Le caratteristiche della competenza interculturale consistono anche nel riconoscere il rispetto della cultura, nel superare le differenze culturali, sviluppare il rispetto per le altre culture, tenere conto delle differenze e convergenze ed essere tolleranti rispetto all'ambiguità.

La competenza interculturale si riflette nell'abilità a riconoscere le condizioni culturali e i fattori d'influenza in percezione, giudizi, sensazioni e azioni in sé stessi e negli altri e a rispettarle, apprezzarle ed utilizzarle in maniera produttiva.

A supporto di culture e gruppi etnici differenti, sarebbe utile adottare un "mediatore culturale" nell'ambito dell'assistenza psicosociale. Questo "mediatore culturale" potrebbe essere un membro della comunità di immigrati con esperienza in entrambe le culture e soprattutto vi sarebbe la possibilità di parlare nella madrelingua. L'obiettivo è di giungere ad un'ampia comprensione degli altri su un livello emotivo.

Gli argomenti da considerare potrebbero essere:

- » religione / minoranze etniche
- » cibo particolare
- » Ci sono altri conflitti tra i paesi da cui provengono gli abitanti?
- » Informazione e integrazione sono fondamentali quando si tratta di razzismo
- » Lingua e scrittura dovrebbero essere adeguati agli

abitanti del CET

- » Differiscono lingua, ambiente, regole sociali e religione da ciò cui sono abituati gli abitanti del campo?
- » Le routine quotidiane (per es. orari del pasti, pause) possono differire
- » Abitudini alimentari
- » Alcune persone non vogliono condividere una tenda con estranei o "non familiari"
- » Le persone potrebbero voler dare il loro aiuto, programmatelo!

B.4. Elenco delle intersezioni / Tematiche trasversali

Alcuni argomenti non sono inerenti ad uno specifico gruppo target, ma presentano aspetti di gestione con tematiche trasversali quali:

- » struttura del management
- » logistica e cibo (esigenze generali)
- » amministrazione
- » gestione di servizi
- » registrazione (mettere in rilievo gli aspetti del gruppo)
- » punto d'incontro
- » punto famiglia
- » locale comune
- » autosufficienza

C. SET-UP E ORGANIZZAZIONE DI UN CAMPO DI EMERGENZA TEMPORANEO

C.1. Logistica del materiale e del personale

Gli standard di base per allestire un campo sono definiti da diverse esperienze analoghe e dalla letteratura internazionale quali il Manuale dell'UNHCR per le emergenze, il Manuale Sphere ed altri riferimenti. Manager del campo. L'ufficio registrazione o i servizi di catering sono componenti basilari per la gestione di un campo come i servizi di logistica, igienici e la sicurezza. Il numero di persone coinvolte (volontari e professionisti) dipende da due fattori: Quanto tempo dura l'emergenza e quante persone ospita il CET. Poiché la maggior parte dei CET partono con una carenza di risorse, il processo che va da un set up minimo ad un set up ottimale (completamente operativo) deve essere descritto.

C.1.1. Requisiti e set-up minimi

Il progetto SAMETS ha identificato un set up minimo per un'emergenza con una durata inferiore alle 72 ore.

Obiettivo principale del set up minimo è di allestire un CET con tutti i componenti base. Vi sono solo alcuni punti che dovrebbero essere tenuti in considerazione se il CET è operativo per meno di 72 ore.

In merito ai gruppi target dipenderà fortemente da alcuni fattori quali l'età (per es. bambini), il tipo di persone, cultura, religione (per es. ambiente multiculturale) o il livello di disabilità o speciali esigenze per anziani e disabili.

Essi dipendono altresì dalla mancanza di infrastrutture e dal numero di persone ospitate nel CET.

Requisiti minimi e set up per i bambini

Organizzazione:

- » Routine quotidiana (pasti, dormire, praticare sport, studiare, psicoeducazione)
 - Pasti
 - Dormire
 - Informazioni
- » Controllo d'accesso, se necessario
- » Assistenza sanitaria di base
 - Contatto di supporto per pediatra / psicologo
- » Rete di supporto
- » Registrazione e identificazione
- » Area protetta per assistenza infermieristica
- » Cura pediatrica (dipende dalla situazione e dalla mancanza di infrastrutture)

Management:

- » Persone di contatto permanente per le questioni relative ai minori
- » POS, se necessaria
- » Speciale struttura del management del CET (manager

per gruppo target o manager per le questioni relative ai minori)

- » Regole e rafforzamento delle regole
- » Assistenza psicologica
- » Coscienza culturale
- » Definizione e identificazione delle esigenze

Questioni relative ai minori:

- » Parco giochi protetto (il design cambia nel tempo)

Allestimento:

- » Recinzione, se necessaria
- » Controllo d'accesso, se necessario
- » Beni di consumo di base
 - Cibo (per neonati e bambini)
 - Prodotti non alimentari (alcuni saranno portati), articoli per l'igiene, pannolini, prodotti per bambini come spazzolini

Personale:

- » Personale specializzato e addestrato
- » Diversi esperti (psicologi, ...)
- » Personale con formazione base (riduce lo stress!)
- » Persona di contatto per le questioni relative ai minori

Requisiti minimi e set up per anziani e disabili

Organizzazione

- » Spostamento senza barriere
- » Sentieri sicuri
- » Misura appropriata dello spazio

Management

- » Manager per questioni relative ad anziani e disabili (assistenti sociali)

Allestimento

- » Articoli per l'igiene (pannolini)

Personale

- » Volontari che sopperiscono alla mancanza di autosufficienza

Requisiti minimi e set up per l'aspetto multiculturale

Organizzazione

- » Occupazione quotidiana / opportunità di coinvolgimento
- » Mediatore(i) linguistico(i) (identificati tra gli ospiti dei gruppi etnici)
 - Informazioni base e indicazioni di logistica nelle lingue maggiormente parlate
- » Condizioni degli spazi
 - Membri della stessa famiglia dovrebbero essere alloggiati nella stessa tenda
 - Sistemazione delle tende in rispetto delle diversità culturali
 - Area di preghiera

Management

- » Mediatore culturale

Personale

- » Cuoco addestrato sulle speciali diete multiculturali
- » Personale addestrato nella coscienza culturale (generale)

C.1.2. Set up con requisiti ottimali

Il progetto SAMETS ha identificato il set up ottimale per le situazioni di emergenza con una durata di 72 ore e più. Se il CET resta operativo per più di 72 ore, sono necessari ulteriore personale amministrativo e infrastrutture per soddisfare le esigenze delle persone vulnerabili. I seguenti componenti si aggiungono al set up di requisiti minimi.

Set up ottimale per i bambini

Organizzazione:

- » Tenere impegnati i bambini!
 - Scuola
 - Asilo
 - Alternative (educative)
 - Lista delle possibili attività
- » Cura pediatrica
- » Attività, gioco, zone private
 - Parco giochi
 - Spazio per la famiglia
 - Punto d'informazione e d'incontro
- » Aree separate per le famiglie
- » Tende, se necessario (per creare più spazio in generale)

Management:

- » Piccoli gruppi di bambini (belli da avere)

Questioni relative ai minori:

- » Distinzione per gruppi d'età
- » Educazione
- » Spazi a misura di bambino e adolescente

Allestimento:

- » Aree confortevoli (belle da avere)
- » Parco giochi
- » Giocattoli multifunzionali
- » Musica
- » Tenda per scuola / asilo

Personale:

- » Supervisione dei bambini
- » Più assistenti (il numero di bambini è un aspetto chiave)
- » Amministratore dei bambini
- » Cura psicosociale mirata
- » Volontari dal campo

Set up ottimale per anziani e disabili

Organizzazione:

- » Logistica (spostamento senza barriere, segnali, pittogrammi, sentieri colorati)
- » Attività quotidiane, calendario delle attività
- » Area per le cure speciali
- » Area per le cure mediche
- » Mass media, TV
- » Ambiente familiare
- » Aiuti umanitari (abbigliamento, libri, attività per il tempo libero)

Management

- » Manager per questioni relative ad anziani e disabili (assistenti sociali)
- » Aggiornamenti regolari sulla situazione

Allestimento

- » Sedie comode, letti
- » Attrezzature mediche

Personale

- » Cura psicosociale
- » Persone addestrate e specializzato per le cure ad anziani e disabili

Set up ottimale per l'aspetto multiculturale

Organizzazione:

- » Occupazione quotidiana / opportunità di coinvolgimento
 - Tenere conto delle diverse abitudini regionali
 - Partecipazione in diversi settori (escluso il management)
- » Lingua
 - Tutte le indicazioni di logistica dovrebbero essere nelle diverse lingue parlate nel CET
 - Annunci in più lingue per il punto d'incontro
- » Condizioni degli spazi
 - Membri della stessa famiglia dovrebbero essere alloggiati nella stessa tenda
 - Area sociale secondo i costumi sociali
 - Rendere possibili le feste religiose
- » Alimentazione
 - Devono essere considerati tutti i gruppi etnici
 - Alimentazione da adeguare alle abitudini e regole locali (cibi particolari)
 - Adeguamento delle condizioni degli spazi secondo le abitudini alimentari

- » Cure mediche
 - Divisione degli spazi per genere
 - Staff medico addestrato alla sensibilità culturale
 - Psicologi con abilità linguistiche

Management

- » Mediatore culturale
- » Traduttori esterni
- » Religiosi

Personale

- » Cuoco addestrato sulle speciali diete multiculturali
- » Personale addestrato alla coscienza culturale (generale)
- » Membri del personale addestrati alle specificità etniche
- » Medici con competenze linguistiche

C.1.3. Passare dalla condizione minima a quella ottimale

Per la programmazione del processo di transizione dalle condizioni minime a quelle ottimali, è fondamentale possedere la flessibilità di reagire alle problematiche più urgenti. Bisognerebbe sempre tenere conto che il passaggio dalle condizioni minime a quelle ottimali è un processo. Più lungo è il periodo di operatività del CET, tanto più importante è identificare le esigenze dei diversi gruppi vulnerabili e reagire di conseguenza. Particolare attenzione va dedicata all'infrastruttura e alla logistica alla base.

Passare dalle condizioni minime a quelle ottimali per i bambini

La struttura amministrativa e l'infrastruttura fornita dipende dalla durata dell'evento, ovvero dal periodo di operatività

del CET. Per ampliare i servizi del CET e la sua struttura, è necessaria una comunicazione costante tra tutti gli attori quali l'amministratore del CET, l'amministratore sul campo, i rappresentanti delle autorità, i rappresentanti di altre organizzazioni di gestione delle emergenze e gli ospiti del CET. E' un aspetto chiave identificare le esigenze di miglioramento per adattare la struttura e l'infrastruttura del CET alla situazione attuale, per individuare soluzioni pratiche e sostenere una cultura sociale all'interno del CET.

Riguardo la cura psicosociale si potrebbero descrivere gli step dei diversi servizi in tre fasi. Servizio e supporto base forniscono alloggio, gioco, cibo, servizi igienici e supporto base di psicoeducazione. Inoltre tutte le famiglie hanno bisogno di informazioni, equilibrio di vita privata e comunitaria e di uno screening di base. Pertanto è richiesto personale con un addestramento base di pronto soccorso psicologico. Il gruppo target del servizio analizzato sono famiglie che affrontano prevalentemente la sfida di adattarsi ai cambiamenti in corso. Essi hanno bisogno di sostegno per affrontare la situazione, di un supporto emotivo e di un training per aiutare i bambini. Il servizio si focalizza sui bambini e gli assistenti e include nello specifico e individualmente psicoeducazione singola o di gruppo, attività e screening. Il personale deve ricevere un addestramento per gli interventi in situazioni di crisi. Il servizio specializzato è rivolto alle famiglie che non possono tornare ad un livello di funzionamento messo in discussione e tuttavia stabile. Il personale che offre questi servizi (sia per i bambini che per gli assistenti) deve essere composto da professionisti con una formazione specifica, dovrebbero avere esperienza ed essere supervisionati. I

bambini non accompagnati possono essere inseriti in questo gruppo per fornirgli un supporto diretto e un sostituto di una figura di riferimento. Questo servizio è molto specifico e il management del CET dovrebbe verificare se esso può essere offerto dal CET o se la famiglia in questione dovrebbe essere gestita da un'altra istituzione o un altro professionista (Kern & Finkeldei, 2014).

Passare dalle condizioni minime a quelle ottimali per anziani e disabili

Se il CET è operativo per più di 72 ore, è necessario un ulteriore sviluppo dell'infrastruttura. Mentre i servizi e supporto base forniscono alloggio, cibo, servizi igienici e cure mediche, i "servizi specializzati" sono quelli che soddisfano le esigenze di anziani e disabili, includendo i cambiamenti nella composizione dello staff, la registrazione, le questioni di logistica, l'addestramento per anziani e disabili e il supporto psicologico.

Passare dalle condizioni minime a quelle ottimali per gli aspetti multiculturali

Non è possibile individuare un ordine specifico di fasi per passare dalle condizioni minime a quelle ottimali in merito ai requisiti multiculturali di un CET, a causa della vasta gamma di scenari possibili. Per esempio potrebbe esserci una festa religiosa importante che richiede attenzione immediata e un'organizzazione logistica particolare. Prendersi cura di queste esigenze religiose potrebbe essere più importante di sviluppare altre aree di esigenza multiculturale. Tuttavia, il processo di passaggio da un set up di condizioni minime a

condizioni ottimali nel campo del multiculturalismo dipende fortemente dal personale. E' importante che il personale sia presente in numero sufficiente ma anche la loro qualifica e la formazione adeguata alla sensibilità culturale. Poiché l'importanza delle abilità linguistiche risulta fondamentale, particolare attenzione deve essere prestata ai traduttori e al personale con background o abilità multilinguistiche. Per iniziare può essere utile mettersi in contatto con le comunità locali di immigrati o le organizzazioni non governative che operano sul campo.

Non è possibile individuare un ordine specifico di fasi per passare dalle condizioni minime a quelle ottimali in merito ai requisiti multiculturali di un CET, a causa della vasta gamma di scenari possibili. Per esempio potrebbe esserci una festa religiosa importante che richiede attenzione immediata e un'organizzazione logistica particolare. Prendersi cura di queste esigenze religiose potrebbe essere più importante di sviluppare altre aree di esigenza multiculturale.

Tuttavia, il processo di passaggio da un set up di condizioni minime a condizioni ottimali nel campo del multiculturalismo dipende fortemente dal personale. E' importante che il personale sia presente in numero sufficiente ma anche la loro qualifica e la formazione adeguata alla sensibilità culturale. Poiché l'importanza delle abilità linguistiche risulta fondamentale, particolare attenzione deve essere prestata ai traduttori e al personale con background o abilità multilinguistiche. Per iniziare può essere utile mettersi in contatto con le comunità locali di immigrati o le organizzazioni non governative che operano sul campo.

C.2. Gestione delle persone vulnerabili

C.2.1. Registrazione

La registrazione è una questione chiave per la gestione del CET. La conoscenza della composizione sociale all'interno del campo è necessaria per evitare conflitti e prevedere speciali esigenze.

Registrazione dei bambini

Per avere una panoramica del numero di persone ospitate nel vostro CET è necessaria la registrazione. Questo aiuta anche ad identificare il numero di bambini, a suddividerli per gruppi di età e in una seconda fase a raccogliere e stabilire esigenze particolari. Dovreste modificare le informazioni richieste alla situazione e la durata stimata del CET. Vi sono alcuni esempi:

- » Nome
- » Data di nascita/età
- » Residenza
- » Se necessario l'area dalla quale le persone sono state evacuate
- » Legami familiari all'interno - ed eventualmente all'esterno - del CET (genitori/assistenti, bambini)
- » Alimentazione (cibo per neonati, vegetariani, ...)
- » Farmaci
- » Mobilità ridotta
- » Assistenza richiesta nelle attività di vita quotidiana
- » Malattie che richiedono cure mediche
- » Educazione (educatore, insegnante, ostetrica, psicologo, ...)
- » Classe

Registrazione di anziani e disabili

La registrazione è uno dei principali punti nel CET. La registrazione fornisce un quadro generale della persona, della sua provenienza, della famiglia, della situazione generale, professione, contatto in caso di separazione. In molti casi la tessera d'identità emessa dopo la registrazione è l'unico documento lasciato al residente e può servire a riemettere i documenti ufficiali. Il management del campo dovrebbe essere preparata a confermare la residenza di persone per terze parti. Pertanto, le formalità devono essere discusse con le autorità locali in precedenza.

Esempio di modulo di registrazione (può essere modificato in base alle esigenze del management del campo).

v. pagina seguente

MODULO DI REGISTRAZIONE PER RESIDENTI

1	Tessera d'identità/numero di passaporto	
2	Codice identificativo del campo	
3	Numero foto	
4	EAN	
5	Patente	
6	Religione	
7	Allergia	
8	Diabete	
9	Disabilità	
10	Data di nascita	
11	Taglia abiti	
12	Distretto	
13	Indirizzo	
14	Numero di comunità	
15	Numero di tenda	
16	Capofamiglia	
17	Membri della famiglia	
18	Motivo d'ingresso	

Con la presente confermo che i dati personali sono esatti e possono essere usati per gli scopi previsti dal progetto SAMETS.

Data _____ Firma _____

Consultare anche il sistema di rating SAMETS nel capitolo D per maggiori informazioni sulla registrazione.

Farmaci

- » Importanza e urgenza
- » Farmaci: Sì o no?
 - Se sì: Personale medico (elenco, disponibilità)
- » Infermiere (dottore)?
- » Prescrizione
- » Diabetico e dieta
- » Documenti propri (tesserino diabetici, ecc.)
- » Pacco medicine
- » Copia delle prescrizioni
- » Schema di rating
 - 0 - nessun farmaco
 - 1 - farmaco (indipendente)
 - 2 - farmaco (dipendente)
 - 3 - farmaco (professionale)

Cognitivo

- » Fare domande
- » Domanda / risposta
- » Comprensione e esigenza di poter comunicare
- » Lingua?
- » Tempo e spazio
- » Schema di rating
- » Cosciente / orientato
- » Disorientato / confuso / ripetitivo
- » Ritardo mentale
- » Schema di rating
 - 0 - Tempo, persona, collocazione (permanente)
 - 1 - Tempo, persona, collocazione (min. 1 non permanente)
 - 2 - Tempo, persona, collocazione (min. 2 non permanenti)
 - 3 - Tempo, persona, collocazione (min. 3 non permanenti)

Mobilità

- » Cammina / non cammina
- » Usa una sedia a rotelle?
- » Solo
- » Esigenza specifica / percorsi protetti (strutturati)
- » Può stare in piedi da solo?
- » Pittogrammi (mod. reg.)
- » Schema di rating
- » Piena
- » Con supporto materiale (bastone, "deambulatore", sedia a rotelle)
- » Completamente immobile (non può nemmeno usare del tutto le mani)
- » Schema di rating
 - 0 - cammina liberamente
 - 1 - cammina con supporto (bastone, ecc.)
 - 2 - non può camminare per più di 2 metri (senza barriere!)
 - 3 - ha bisogno di una sedia a rotelle

Capacità sensoriali

- » Usa supporto per la vista (occhiali, ecc.)
- » Apparecchio per l'udito
- » Pittogrammi (mod. reg.)
- » Necessità temporanea / permanente
- » Test delle capacità sensoriali (per es. camminare dritto)
- » Vista (nessun deficit, ha bisogno di supporto materiale, occhiali, cieco)
- » Udito (nessun deficit, ha bisogno di supporto materiale, apparecchio per l'udito, sordo, sordo-muto)
- » Schema di rating
 - 0 - non-permanente (o ha occhiali per es.)

- o a compensazione)
- o 1 - ha bisogno di occhiali
- o 2 - cieco, ecc.
- o 3 - cieco, sordo o combinazione (dipendente)

Aspetti multiculturali della registrazione

Riguardo la gestione dei gruppi multiculturali è importante registrare il paese di origine, la religione e il gruppo culturale cui la persona si sente di appartenere.

Poiché vi sono definizioni di famiglia molto diverse nelle varie culture, il sistema di registrazione dovrebbe consentire di registrare anche sistemi familiari grandi come un'unica unità.

I moduli di registrazione dovrebbero essere disponibili nelle lingue richieste o, in alternativa, dovrebbero esserci madrelingua o traduttori ad aiutare nel processo di registrazione.

Si ricordi che in alcuni paesi di origine l'analfabetismo è molto diffuso.

C.2.2. Definizione delle esigenze concrete

Definizione delle esigenze concrete dei bambini

Le esigenze concrete dei bambini sono:

- » figure di riferimento stabili
- » normalità (pasti, dormire, giocare, fare sport, studiare, psicoeducazione, senso di appartenenza)
- » ruoli, regole, routine e la loro applicazione

- » interazioni sociali
- » comprensione
- » oggetti di uso quotidiano speciali come pannolini, salviette, spazzolini da denti per bambini, ecc.
- » attività educative

Definizione di esigenze concrete di anziani e disabili

Le esigenze concrete di anziani e disabili sono:

- » routine quotidiana
- » interazioni sociali
- » assistenza (igiene personale, somministrazione dei pasti)
- » articoli sanitari (pannolini, salviette)
- » percorsi chiari, colorati e senza barriere
- » segnali chiari apposti ad un livello e in dimensioni adeguate
- » psicologi per deficit cognitivi

Definizione di esigenze concrete in merito agli aspetti multiculturali

In un ambiente multiculturale il rispetto dei rituali culturali degli individui ha una particolare importanza per dare alla persona l'impressione di essere presi sul serio nella loro fede e nelle loro esigenze e pertanto di sentirsi rispettati e ugualmente importanti come gli altri abitanti del campo.

L'altro aspetto importante è la questione della comunicazione. Le persone devono essere interpellate nella loro lingua (madrelingua) per garantire che le informazioni siano diffuse in modo democratico ed efficace

C.2.3. Cura

Prendersi cura dei bambini

Come riportato prima, se avete bambini nel vostro Campo di emergenza temporaneo, siete responsabili di proteggerli dai pericoli, prendervi cura del loro benessere e di sostenere la loro capacità di adattamento e creare strutture a protezione dei bambini e mezzi all'interno del campo. Gli spazi a misura di bambino e adolescente sono un metodo efficace per implementare questi compiti nel vostro CET. Pertanto sarà sintetizzata la "Guida per gli spazi a misura di bambino e adolescente in casi di emergenza" dell'UNICEF per le domande del personale nei campi di emergenza temporanei. Per maggiori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nelle linee guida elencate nel capitolo "Altra letteratura". (UNICEF, 2009, p. 2)

La linea guida UNICEF definisce gli obiettivi specifici degli spazi a misura di bambino e adolescente come segue: "1. mobilitare le comunità sulla protezione e il benessere di tutti i bambini, inclusi i bambini altamente vulnerabili; 2. dare ai bambini opportunità di giocare, acquisire abilità contestualmente rilevanti e ricevere sostegno sociale; e 3. offrire un sostegno inter-settoriale a tutti i bambini per l'attuazione dei loro diritti." Gli spazi a misura di bambino e adolescente richiedono uno sviluppo in un processo evolutivo continuo con ricorrente valutazione dell'evoluzione e dell'adattamento di tali spazi allo sviluppo dei bambini e alle diverse esigenze di maschi e femmine. Anche l'educazione può essere avviata su questa base. (UNICEF, 2009, p. 2-3)

La linea guida UNICEF stabilisce i seguenti principi e le seguenti attività:

Principi essenziali e che dovrebbero essere implementati in tutte le attività per realizzare gli spazi a misura di bambino e adolescente:

1. Approccio coordinato, tra le organizzazioni e multi settoriale
2. Usare gli spazi a misura di bambino e adolescente per mobilitare la comunità
3. Garantire che gli spazi a misura di bambino e adolescente siano sicuri
4. Assicurare che gli spazi a misura di bambino e adolescente siano ambienti stimolanti, partecipativi e di supporto

Le seguenti azioni sono necessarie per creare spazi a misura di bambino e adolescente:

- a. Procedere ad una valutazione
- b. Organizzare supporti e servizi integrati
- c. Fornire una formazione continua e successivo sostegno ad animatori e personale
- d. Monitorare e valutare i programmi degli spazi a misura di bambino e adolescente
- e. Eliminazione graduale o transizione in maniera contestualmente adeguata

Prendersi cura di anziani e disabili

Vivere in un campo di emergenza temporaneo è difficile per tutti gli ospiti. La presenza di persone affette da disabilità o anziani potrebbe rappresentare un vero problema per il personale del CET. In base alle differenti esperienze e riferimenti (manuale Sphere - WHO - Anziani in situazioni di emergenza: considerazioni di azioni e sviluppo delle politiche / David Hutton.) è richiesta una speciale cura ma anche una gestione sociale - responsabile di trasmettere requisiti o esigenze di anziani e disabili al management del CET

Un particolare problema recentemente emerso potrebbe diventare comune in futuro per gli amministratori dei campi: i non vedenti che usano cani guida hanno tradizionalmente il permesso di portare i loro animali all'interno del campo, perché le funzioni del cane sono state riconosciute come parte del sistema di sostegno alla vita personale. Negli ultimi dieci anni all'incirca, anche i non udenti hanno usato i cani che li avvertissero di svariati eventi in casa, come il suono del campanello, il pianto di un bambino e simile. E' chiaro che si tratta di animali preziosi che non possono essere lasciati fuori. Molte persone disabili usano cani e animali domestici come aiuto. Questi esseri sono vitali per la mobilità di persone con handicap. All'interno dei campi dovranno essere adottate misure per sistemare questi animali.

Prendersi cura di gruppi multiculturali

Gli ospiti del CET con esperienza dovrebbero essere coinvolti nella preparazione e, qualora possibile, nella gestione del catering e dei prodotti alimentari.

Una questione importante è il coordinamento e la programmazione comune dei piatti e del cibo da servire.

Il processo di trasformazione dal catering base a quello operativo può solo avvenire passo passo e con l'aiuto degli ospiti del CET.

Riguardo a particolari prodotti alimentari, la disponibilità potrebbe essere ridotta a causa della situazione emergenziale e portare alla necessità di adottare cibo alternativo e individuare fonti di approvvigionamento. L'efficienza delle risorse e lo sforzo di preparazione per particolari piatti devono essere anch'essi presi in considerazione.

Alcuni cibi vegetariani rappresentano un'alternativa.

L'indagine di specifiche abitudini alimentari di diverse minoranze può e deve essere fatta in anticipo (fase preliminare).

D. VALUTAZIONE

D.1. Valutazione generale di gruppi vulnerabili all'interno dei CET

La valutazione è uno degli aspetti più importanti per gestire le persone nei CET. La conoscenza dello stato di salute di ogni ospite è fondamentale per meglio organizzare la gestione all'interno del CET. La valutazione dovrebbe essere organizzata dopo la registrazione, da personale specializzato del CET quale: psicologi, medici, infermieri e mediatori culturali.

Le linee guida forniscono alcuni indicatori e un sistema di rating per aiutare il personale del CET a gestire questo gruppo vulnerabile

Il sistema di rating per la valutazione aiuta a comprendere i problemi di ogni individuo e mostra come organizzare il miglior sostegno per essi e ad individuare sistematicamente ciò che è disponibile per alleviare il problema (risorse, abilità e capacità) e a decidere se il personale del CET o le autorità locali di emergenza dovrebbero essere coinvolte e a quale livello.

Il sistema di rating per la valutazione incoraggia a focalizzare le condizioni specifiche (cognizione, mobilità, cure mediche, abilità sensoriali) e sottolinea le differenti aree di responsabilità per ridurre le vulnerabilità.

Queste informazioni aiuteranno le autorità locali per le emergenze a definire più chiaramente i loro ruoli e le aree di collaborazione con il personale del CET.

D.2.2. Il sistema di rating SAMETS per una rapida valutazione

Sistema di valutazione SAMETS

Controllo iniziale per individuare il livello di sostegno richiesto dagli ospiti dei centri di emergenza temporanei

ORIENTAMENTO	Punti	Supporto alle famiglie	Rating
Pieno orientamento a tempo, persona e ubicazione	0	0	
Orientamento temporaneo ad uno: tempo, persona o ubicazione	1	0	
Orientamento temporaneo a due: tempo, persona o ubicazione	2	1	
Pieno orientamento temporaneo a tempo, persona e ubicazione	3	2	

FARMACI	Punti	Supporto alle famiglie	Rating
La persona non necessita di farmaci	0	0	
La persona NON ha abbastanza farmaci con sé	2	2	
I farmaci possono essere assunti indipendentemente	1	1	
La persona necessita di aiuto in generale per assumere i farmaci	2	1	
La persona necessita di aiuto professionale per assumere i farmaci	3	2	

DEFICIT SENSORIALE	Punti	Supporto alle famiglie	Rating
Non necessita di aiuto o ausili	0	0	
La persona DIPENDE DA ausili visivi, apparecchi per l'udito, ecc. PER ESSERE INDIPENDENTE	1	0	
Cecità, sordità o altro deficit (la persona vive generalmente una vita indipendente)	2	1	
La persona presenta diversi deficit sensoriali e HA BISOGNO DI AIUTO	3	2	

MOBILITA'	Punti	Supporto alle famiglie	Rating
La persona può camminare liberamente	0	0	
La persona può camminare con un ausilio (per es. bastone)	1	0	
La persona può camminare massimo per 2 m (CET privo di barriere architettoniche?)	2	1	
La persona ha bisogno di una sedia a rotelle o è diversamente immobile (CET privo di barriere architettoniche?)	3	2	

GRAVIDANZA	Punti	Supporto alle famiglie	Rating
Si	3	3	

ESAME DELLA PARTE SUPERIORE DEL CORPO e se indicato: di piedi, mani e testa	Punti	Supporto alle famiglie	Rating
Malattie parassitarie	3	3	

TEMPERATURA CORPOREA	Punti	Supporto alle famiglie	Rating
> 38°C	3	3	

Valutazione

Deficit e supporto alla famiglia	checkup settimanale
2 punti in una categoria	richiede supporto quotidiano
3 punti in una categoria	valutazione professionale o esame medico e - se indicato - aiuto/trattamento professionale >> Siete in grado di prendervi cura della persona nel vostro CET?
da 0 a 4 punti	non richiede aiuto
da 5 a 8 punti	richiede aiuto
da 9 a 12 punti	richiede aiuto professionale

E. ALLEGATO

E.1.1. Riferimenti

Una guida per includere le persone con disabilità nella programmazione di preparazione alle catastrofi, Connecticut Developmental Disabilities Network, 2006
www.ct.gov/ctcdd/lib/ctcdd/guide_final.pdf

Anziani in eventi catastrofici e crisi umanitarie: Linee guida per la migliore pratica, HelpAge International
www.globalaging.org/armedconflict/countryreports/haigiudelines.pdf

Linea guida rivolte agli anziani - Questioni psicosociali in situazioni di emergenza
Anziani e disastri Sintesi di quattro casistiche
<http://www.ccsmh.ca/en/resources/emergencyPrepare-dness.cfm>

Linee guida NATO
Cura psicosociale per le persone coinvolte da disastri e incidenti gravi

David Hutton, WHO
Anziani in situazioni di emergenza - Considerazione per azioni e sviluppo delle politiche

antwortING Ingenieurbüro Weber Schütte Käser PartG.
(2014). *Report sul primo workshop del Pier review, 04.-06-07.2014 Wiesbaden, Argomento: Bambini, focalizzando su: sfide organizzative e requisiti.* Colonia, Germania.

Kern, T., & Finkeldei, S. (2014). *Report SAMETS "FLOOD coordinato / Meeting SAMETS da venerdì 4 a domenica 6 luglio 2014.* Wiesbaden, Germania.

E.1.2. Letteratura supplementare

- » Spazi a misura di bambino e adolescente in situazioni di emergenza: Un manuale per il personale di Save the Children
- » "Guida pratica per sviluppare spazi a misura di bambino e adolescente", UNICEF
- » "Linee guida per la progettazione, gestione e il monitoraggio delle aree di gioco", UNICEF
- » "Spazi a misura di bambino e adolescente: Una revisione strutturata dell'attuale stato dei fatti", Worldvision
- » "Manuale di addestramento dei mediatori di spazi a misura di bambino e adolescente", Save The Children

WHO - Anziani in situazioni di emergenza: considerazioni per azioni e sviluppo delle politiche / David Hutton.

E.1.3. Il consorzio SAMETS

Associazione nazionale di assistenza pubblica

ANPAS Italy - Coordinatore

ANPAS, fondata nel 1904 a Spoleto, è presente in 19 delle 20 regioni nazionali ed è attualmente rappresentata da 869 associazioni. Coinvolta quotidianamente in servizi che spaziano dall'assistenza medica di emergenza, al trasporto, ai programmi sociali, ai programmi sanitari, alla prevenzione e soccorso in caso di catastrofi e protezione civile. Con i suoi 90.000 volontari (di cui 64.000 attivi nella protezione civile) e 400.000 membri, ANPAS è una delle più grandi associazioni di volontariato in Italia

Arbeiter-Samariter-Bund

ASB - Germania

L'ASB-Germania è stata fondata nel 1888 ed è un'organizzazione di aiuto e welfare. I suoi compiti vanno dalla protezione civile all'assistenza medica di emergenza, al training per il pronto soccorso e aiuto umanitario fino ad un'ampia gamma di servizi sociali. La base dell'organizzazione è formata da 224 sedi regionali, circa 29.000 impiegati a tempo pieno e oltre 12.000 volontari supportano l'ABS. La maggior parte di essi opera nel campo della protezione civile, soccorso e servizio di salvataggio.

Arbeiter-Samariter Bund

ASBO – Austria

In qualità di associazione umanitaria non governativa austriaca indipendente, la Samaritain Austria - ASBO è uno dei principali fornitori di servizi alla salute, soccorso e ambulanza, assistenza in caso di disastri, cura di anziani e disabili in Austria. Con i 1541 professionisti e circa 5.300 volontari (medici, paramedici ed esperti tecnici), ASBO è da molti anni attiva negli aiuti umanitari internazionali.

Asociácia samaritánov Slovenskej republiky

ASSR - Slovacchia

L'ASSR è registrata dal 2005 come associazione civile di volontariato basata sull'idea di aiutare persone bisognose, educare volontari in aree specifiche, con particolare enfasi sul soccorso in caso di catastrofe e protezione civile.

Negli ultimi tre anni ASSR ha partecipato con successo ad alcuni progetti internazionali, con la creazione di speciali team e moduli che agiscono in operazioni di soccorso in caso di catastrofe o progetti educativi che ambiscono allo scambio delle migliori pratiche

Landesrettungsverein Weisses Kreuz onlus Croce Bianca

NPO – Italia Sud Tirolo

La NPO regionale „Landesrettungsverein Weisses Kreuz-onlus“ (chiamata Croce Bianca) è stata fondata il 10 agosto 1965. La Croce Bianca svolge i seguenti servizi: Soccorso, trasporto pazienti, soccorso in caso di catastrofe e attività di protezione civile. Con 378 professionisti e circa 2.700 volontari, l'organizzazione è ben preparata ai compiti da svolgere nell'ambito della protezione civile.

Team delle linee guida SAMETS

Aurelio Dugoni
Markus Leimegger
Renata Penazzi
Sabine Russ
Benjamin Manahl

Grazie a tutti i volontari che hanno contribuito allo sviluppo del progetto SAMETS

Con il contributo di

“antwortING” Beratende Ingenieure PartGmbB
Waidmarkt 11 | 50676 Köln (Colonia), Germania

"Il supporto della Commissione Europea per la produzione della presente pubblicazione non rappresenta l'approvazione dei contenuti che rispecchiano solo i punti di vista degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso venga fatto delle informazioni ivi contenute."



Con il contributo di:



Supportato da:



Il progetto di ricerca sulla gestione degli affari sociali all'interno dei campi di emergenza temporanei (SAMETS) ha ricevuto finanziamenti dalla Direzione generale per gli aiuti umanitari e la protezione civile (ECHO) della Comunità Europea con la convenzione n. ECHO/SUB/2013/671416.